

QUANDO GLI ITALIANI SI UNISCONO SONO CAPACI DI GRANDI IMPRESE

(Chianciano- 8 settembre 2011)

Porto con piacere il saluto dell'Unione di Centro della Toscana e gli auguri della miglior riuscita di questi quattro giorni di lavori. Saluto e ringrazio i vertici del partito per aver scelto nuovamente la Toscana.

In questi giorni difficili, c'è in tutti noi e nel Paese una grande preoccupazione per la situazione politica ed economica.

Nutriamo altresì la speranza che queste giornate di dibattito e di confronto, sempre più rare nel panorama politico nazionale, possano portare un contributo alla risoluzione di questa grave situazione.

Del resto l'Unione di Centro, pur essendo un partito collocato all'opposizione nel Parlamento nazionale si è continuamente distinto per il grande senso di responsabilità e la disponibilità più volte manifestata a sostenere tutte quelle iniziative e quei provvedimenti in grado di farci uscire da queste difficoltà.

Purtroppo chi governa non ha fatto altrettanto. La scarsa credibilità, la negazione dell'evidenza, le affermazioni del tipo: "la crisi non esiste", oppure "è già alle nostre spalle", o "non occorre una manovra correttiva dei conti pubblici", hanno dilapidato un patrimonio di risorse e di credibilità dell'Italia nei confronti della Comunità internazionale. Questa maggioranza e questo Governo hanno purtroppo solo tirato a campare finché hanno potuto. Ora che ci sarebbe bisogno di intervenire con misure importanti, strutturali, in molti settori, per favorire l'occupazione soprattutto giovanile, la ripresa economica, il funzionamento delle istituzioni, la semplificazione dei processi normativi, questo Governo dimostra di non essere adeguato e di non avere "UN PROGETTO PER IL PAESE".

Per fortuna la giustezza delle nostre posizioni che evocano anche il titolo di questa Convention: "Quando gli italiani si uniscono sono capaci di grandi imprese" e cioè la necessità, come abbiamo detto più volte, di ricucire il Paese, o come sostenevamo l'anno scorso di "Ricostruire l'Italia", di unire le forze anche da un punto di vista di governo, viene sposata da autorevoli rappresentanti di questa maggioranza ormai screditata, come ha affermato anche Beppe Pisanu.

Non siamo nostalgici della Prima Repubblica, ma sicuramente la DC, i partiti di democrazia liberale e socialista, avevano più senso dello Stato di molti degli attuali

partiti. Essi si combattevano politicamente, anche con le opposizioni, ma quando era il momento di fare un passo indietro nell'interesse del Paese, sapevano farlo.

Ma sarebbe riduttivo se valutassimo solo le responsabilità degli altri. Sono convinto che questa debba essere l'occasione per esaminare severamente anche i nostri comportamenti. Infatti il nostro obiettivo dovrà essere quello di costruire una casa più grande. E' vero che questo bipolarismo ha fallito, ma se non cresceremo dalle ceneri di questo fallimento, anche noi avremmo fallito.

Tutti insieme dovremmo lavorare per una nuova legge elettorale sia per la Regione Toscana, che è stata la prima a mettere le liste elettorali nelle mani di pochi, sottraendo il potere di eleggere i propri rappresentanti nelle istituzioni legislative al popolo sovrano. Si può ben dire che il più grande regalo a Silvio Berlusconi, lo abbia fatto il consiglio regionale della Toscana, a maggioranza di sinistra che ha consentito al presidente del Consiglio di fare eleggere i suoi fedelissimi riducendo una parte del Parlamento ad un "clan di fans". Bisogna quindi fare assolutamente una nuova legge elettorale anche per la Repubblica affinché si restituisca agli elettori la possibilità di scegliere i propri rappresentanti. Purtroppo queste chiamate dall'altro hanno evidenziato una criticità così grave al punto che nessuno rappresenta più nessuno. Tutto ciò è evidenziato da numerosi movimenti e dalle iniziative che nascono al di fuori dei partiti.

Pertanto non possiamo non avvertire una forte preoccupazione e non interrogarci su alcuni quesiti:

- I partiti così come operano oggi rispondono ancora alle aspettative dei cittadini elettori?
- Sono funzionali ad intercettare i loro bisogni?
- Con questi partiti, in una società completamente cambiata, si dà una risposta adeguata di partecipazione, di condivisione, di metodo democratico?
- Il ruolo di rappresentanza della società e dei territori, si realizza con le attuali regole o risulta completamente svilito?
-
- **E' forse giunto il momento di proporre una legge sul funzionamento dei partiti in attuazione dell'art. 49 della Costituzione?**

Guardare avanti nell'interesse dell'Italia significa anche essere attenti a tutto quel proliferare di iniziative, a quel fervore nel mondo cattolico, a quei tentativi di ricomporre la diaspora democratico-cristiana. Siamo un partito laico, ma cristianamente ispirato. Per questo dovremmo interrogarci su quale sarà il ruolo dei cattolici impegnati in politica davanti al futuro dell'Italia.

La mia esperienza personale mi dice che l'unità sui valori è spesso una grande illusione perché sistematicamente prevale l'appartenenza.

Credo che oggi nel mondo cattolico ci siano condizioni nuove che non si erano mai verificate in passato.

In conclusione, vorrei esprimere un ringraziamento sentito ai massimi vertici del partito che nel 2008 hanno operato una scelta difficile ma fortemente lungimirante. Non è questo il momento dei cedimenti.

Nonostante la disaffezione dalla politica che si verifica ogni giorno, siamo l'unico partito che esercita una certa forza attrattiva nei confronti dell'opinione pubblica. Dobbiamo continuare su questa strada cercando di operare nella direzione di risolvere i numerosi problemi della gente senza furbizie, a cominciare dalla difficoltà delle famiglie, dei giovani e delle donne.

Vorrei esortare tutti a rinnovare quella pratica politica che considero insostituibile, e cioè di calarsi tra la gente per intercettarne i bisogni. Sarebbe sbagliato e miope, dopo le fatiche di una lunga stagione politica che ci ha visto all'opposizione del Governo Prodi prima e del Governo Berlusconi dopo, non intravedere l'opportunità di una nuova stagione che ci vedrà sicuramente protagonisti nell'interesse del Paese.

Buon lavoro a tutti!